Un doveroso omaggio a chi ha amato Trapani



Franco Auci,

il 27 marzo u.s.ci ha lasciati per completare la "Sua Corsa". Nato a Trapani il 20.8.1942 Giornalista pubblicista, ha scritto su L'Ora, Trapani Sera, Telestar, Giornale di Sicilia, Corriere dello Sport, Trapani Nuova, Il Faro, La Gazzetta del Sud, La Sicilia e diversi altri quotidiani e periodici.

È stato corrispondente da Trapani del *Giornale di Sicilia*, della *Gazzetta del Sud*, del *Corriere dello Sport*, nonché corrispondente sportivo della *RAI* e redattore sportivo del *Trapani Sera*.

Ha pubblicato gli Annuari del Calcio Provinciale 1983-84, 1984-85 e 1985-86, nel 2000 «Il Trapani in schedina» e «Chiarpotto *e dintorni*» e nel 2005 «Cento anni fa: 1905, da quel seme... La storia del Trapani - Prima Parte: dalle origini alla prima C/2 (1978-79)».

Nel 2004 ha curato il libro sui cinquant'anni dell'Associazione Sportiva Juvenilia e collaborato alla stesura della storia di Pia Conticello, scritta dal nipote Gennaro Conte, che a cinquant'anni dalla costruzione della prima chiesetta al mondo dedicata alla Madonnina delle Lacrime ha così voluto onorare la memoria della fondatrice.

Dal marzo del 2002 ha pubblicato *Per non dimenticare*, periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese, del quale sono usciti 34 numeri, uno dedicato alla vecchia Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, uno alla vecchia Scuola Umberto di Savoia, uno ai primi sei mesi della vita amministrativa della città di Trapani dopo l'occupazione anglo-americana e alla prima sindacatura

Manzo, uno alla fotostoria dei festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione della Juvenilia, uno ai campionati provinciali studenteschi di atletica leggera dal 1951 al 1966 e gli altri riguardanti le seguenti collane:

• Album del nostro sport; • Le stagioni del Trapani; • Il Trapani in fotografia; • Trapani e lo spettacolo; • Un po' di tutti; • Come eravamo; • I nostri Maestri • Io mi ricordo, e un Volume di **Poesie** dal Titolo "La Mia Corsa" dove traspare l'animo buono e genuino dell'uomo profondamente credente in Dio.

La mia corsa

Anch'io ho fatto la mia corsa, ma non mi fermo, temendo d'essere passato su sabbia battuta dal vento e di non aver lasciato impronta. Ansimando, correrò allora finché avrò fiato, cercando una roccia sulla quale cadere quando morte mi coglierà e dove sabbia e vento nulla potranno. Eppur tremo al pensar che non ci riesca, perché non mi sorregge la speranza che cadendo sulla sabbia il vento si plachi.